Giovinezze Perenni

Direttore Responsabile GIOVANNI MAURILIO RAYNA - Stampa: Gengraf - Videoimp..: Fotocomposizione Santarosa - Aut. Trib. Saluzzo n. 33 del 6-6-1966 - Poste Italiane s.p.a. Sped. A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN - CCP n. 13511126 - Red.: Via S. Pietro, 9 - Savigliano - Tel. 0172.712.388

Anno 46 - N. 1 **Aprile 2011**

SOMMARIO

3 *Educare alla vita buona del Vangelo*

6 *Le Beatitudini*

8 *Educare... guardando a Dio*

10 *La pienezza della Vita?*

11 *Amo i fiori di campo*

12 *Cervaschina d'oro*

14 *Festa della Fedeltà*

18 *L'annuncio del Vangelo...*

19 *Ti ho disegnato nelle mie mani*

20 *Pizzaioli per un giorno...!*

21 *Lo stupore della fede*

22 *Cogliere l'essenziale*

24 *Le famiglie ringraziano!*

26 *Un pianeta da salvare*

27 *Piccoli gesti di solidarietà*

28 *Testimone della Vita buona del Vangelo*

29 *La poesia di Angiola Bottero Bodrero*

30 *Il nostro Grazie*

31 *Riso...terapia*

Educare alla vita buona del Vangelo

La vita è una "continua" educazione che non si realizza con un manuale di galateo o con ricette dalle soluzioni immediate; la fatica del crescere esige i suoi tempi ed ha bisogno di maestri autorevoli.

La "Vita buona" è già dentro di noi, perché Dio nel crearci ha lasciato la sua impronta, la "bontà", la "bellezza" e la "verità" che ci rendono simili a Lui e che fanno di questa vita un dono grande da coltivare e custodire.

La Chiesa ha il compito di "educare", tirar fuori e rendere Dio presente in questo mondo per far sì che ogni uomo possa incontrarlo e scoprire la grandezza e la dignità a cui l'uomo è chiamato.

"Tu, Signore, lo hai creato di poco inferiore agli angeli e tutto hai posto sotto i suoi piedi"

Sono le parole del salmo 8, che ci aprono alla riflessione sul rapporto tra l'uomo e il creato, tema più volte ripreso da Papa Benedetto XVI. In particolare, all'inizio di questo anno, il Papa ha fatto appello alla difesa del creato, minacciato dalla mentalità egoistica e materialistica.

Un breve dialogo di San Francesco con i suoi frati si presenta più che mai attuale e può aiutarci a riflettere:

"Spaventàti dalla presenza del lupo, i frati fuggirono e, ritornati dopo alcune ore, videro Francesco sereno e senza traccia di dolore.
Fra Leone gridò
– Miracolo! Miracolo!
Ma Francesco disse loro:
- Uomini di poca fede, perché siete fuggiti? Non ci sono miracoli.

C'è RICONCILIAZIONE!

Ho voluto bene ai lupi e i lupi mi ricambiarono con affetto. Ho amato gli alberi e gli alberi mi hanno dato l'ombra, ho amato le stelle e le stelle mi hanno donato splendore...

Non ci sono miracoli, o meglio, vorrei dire che
TUTTO E' UN MIRACOLO!
Il Paradiso sta nel cuore, ma anche l'inferno sta nel cuore. Quando il cuore è vuoto di Dio, l'uomo passa attraverso la creazione come muto, sordo, cieco, come un morto. Anche la stessa parola di Dio è vuota di Dio.

Quando il cuore si riempie di Dio, tutto il mondo si riempie di Dio. Alza gli occhi verso le stelle e ti incontri con Dio!

Il Signore sorride nei fiori, sussurra quando spira la brezza...
Tutte le creature parlano di Dio quando il cuore è pieno di Dio.

Il peccato creò inimicizia nella creazione. L'uomo fa uso della sua superiorità intellettuale per torturare gli animali indifesi. L'uomo vuole addomesticare tutto per assoggettarlo al suo servizio e, spesso, al suo capriccio.

Coloro che vanno a caccia non sono i poveri che hanno fame, ma i ricchi che non mancano di nulla e uccidono per divertimento.

L'uomo non rispetta niente perché si sente superiore a tutto. Abbatte i boschi senza misericordia, taglia i fiori senza sensibilità, ingabbia uccelli ecc...
.La creazione così si sente sopraffatta dalla prepotenza orgogliosa dell'uomo e reagisce con ostilità: inondazioni, incendi, aggressività degli animali...
Durante la mia vita non ho fatto altro che amare: è il primo comandamento! Se noi rispettassimo e onorassimo tutto ciò che esiste, la creazione diventerebbe una famiglia felice. Bisogna rispettare specialmente ciò che è debole e insignificante. Ciò che è grande si fa rispettare da solo: che merito c'è nel rispettare il leone o il rinoceronte? L'uomo dovrebbe usare la sua superiorità intellettuale per interessarsi, per proteggere e aiutare a vivere gli esseri viventi, i più fragili, i fratelli più piccoli".

Ricordate: **non ci sono miracoli, c'è riconciliazione!**

sr M.Carla

Le Beatitudini

con Madre Giuseppina Bonino

Beati i poveri in spirito: perché di essi è il regno dei cieli.

Gesù, ciò che ho e posseggo me lo hai dato Tu, ricevi la mia libertà, l'intelletto e la volontà.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Mettiamo i nostri cuori nel Cuore di Gesù. Uniti alla Sua presenza nel tabernacolo scopriamo di essere felici ed è l'unica consolazione vera, duratura, dolcissima.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Siate sempre buoni e cordiali. Nascondete i difetti dei vostri fratelli, non vendicatevi...

Beati quelli che hanno fame
e sete della giustizia,
perchè saranno saziati.

Non è colui che grida ma colui che ama
che è ascoltato da Dio

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Amiamo con la testa, pensando bene dell'altro.
Amiamo con la lingua, parlando bene dell'altro
Amiamo col cuore, rendendo bene
anche a chi ci fa del male

Beati coloro che sono puri di cuore
perché vedranno Dio.

Signore, poni silenzio ai miei desideri,
ai miei capricci e alle mie passioni

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Il passaporto
delle suore della "Sacra Famiglia"
è la pace!

Beati i perseguitati
per causa della giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Muoia la natura, vada tutto
ma trionfi in noi la Divina Volontà:
Gesù, fa che io sia la missionaria
di questa Santa Volontà.

Educare...

"Non stancarsi mai d'imparare e mostrarsi grati a chi insegna."

...guardando a Dio

Con l'espressione di Madre Giuseppina Bonino, introduciamo la riflessione sulla figura di San Giuseppe quale umile "educatore" del Figlio di Dio.

I santi hanno sempre qualcosa da insegnarci, perché nella loro umiltà si sono sempre sentiti "apprendisti" nell'arte del vivere, nell'arte dell'amare, nell'arte del soffrire. Alla scuola di Gesù Maestro l'umanità acquista una forma "divina", cioè secondo Dio: si impara a diventare "figli" e a vivere nella fiducia nel Padre, permettendoGli di fare della nostra vita una esperienza bella, buona e vera.

E' quanto ha fatto San Giuseppe che, prima di essere educatore si è lasciato educare, imparando anzitutto a "non temere" il disorientamento provocato dall'irruzione di Dio nella sua vita.

Accetta di lasciarsi sconvolgere i piani, vivendo con maturità le prove e le difficoltà, e trovando nella quotidianità della vita di Nazareth l'ispirazione all'accoglienza, alla fedeltà, alla costanza. Infine, egli si prepara al distacco dal "figlio adottivo", quando il giovane dovrà camminare con le proprie gambe.

Come padre, Giuseppe diventa guida sicura per il figlio, educandolo al sacrificio e al lavoro, alla preghiera e alla vita di ogni giorno.

Falegname di un piccolo paese, Giuseppe "costruisce" la vita della sua famiglia senza scegliere vie brevi o disoneste: anche a quel tempo la possibilità di guadagnare in modo illecito era a portata di mano, tuttavia la volontà di Dio, il disegno misterioso ma reale, diventa la base su cui tutto il resto si innesta e cresce.

Questa volontà, questo disegno divino sarà anche il "pane" di cui Cristo stesso si nutrirà e per il quale darà la vita!

Chi ha esempi del genere, non può sbagliare! Chi mette Dio al centro della propria esistenza diventa capace di educare in modo corretto e completo.Oggi, abbiamo bisogno di figure come San Giuseppe.

Oggi il ruolo del padre e la sua autorità sono in crisi, la figura del "padre" ha perso prestigio. I padri spesso non sanno nulla dei figli, sono estranei alla loro vita.
I figli, d'altro canto, non vengono coinvolti nella vita del padre, nel suo lavoro e nei suoi sacrifici.

La mancanza di dialogo porta talvolta all'adulterio e alle idee più peccaminose e bizzarre. Si assiste allo spettacolo indecoroso di padri che si lavano la coscienza donando regali costosi e denaro ai figli, ma la stima e l'affetto non si comprano.

I figli hanno bisogno di esempi,di figure che vivano in modo adulto, cioè responsabili della loro vita e di quella degli altri.

Per questo nessuno potrà mai sentirsi "arrivato" e, sufficientemente "educato": vivere da respons-abili richiede un allenamento continuo all'accoglienza, alla pazienza e alla fatica di "tirare" fuori da sé tutta l'energia e la creatività che Dio "Padre" ha seminato nei cuori quando ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza

- S. P. -

La pienezza di Vita? Questione di Educazione

"*Educare alla pienezza della vita*" era il titolo del messaggio dei Vescovi italiani per la 33° Giornata nazionale per la Vita, che a Savigliano si è sottolineata con una serie di iniziative: momenti di preghiera, vendita di primule e una serata musicale.

Tale serata ha coinvolto diverse figure e associazioni (CAV, Movimento per la Vita, Centro servizi per il Volontariato) che hanno contribuito ad evidenziare l'aspetto importante dell' educazione alla vita.

Lo spettacolo, rivolto a tutta la cittadinanza con l'obiettivo di sensibilizzare alle tematiche riguardanti la vita e il suo rispetto in tutte le sua forme, è stato realizzato grazie alla partecipazione del Cantautore Fabio Massano e della sua band, con l'intervento dei Bambini della scuola materna statale "Gullino", di Savigliano, e il coro "Sangiu".

Fabio Massano, oltre ad alcuni suoi inediti, ha eseguito brani di grandi cantautori italiani, con tematiche attuali, quali il rispetto della vita, le stragi del sabato sera, l'importanza dell'affetto familiare, accoglienza dei fratelli di etnie diverse.

I bambini della scuola materna hanno cantato alcune canzoni dedicate ala vita e sono stati ringraziati dal Cav perché, grazie alle maestre e alle famiglie, hanno raccolto giocattoli e vestiti da donare a piccoli e mamme in difficoltà che il Cav segue e aiuta.

Nel 2010 il Cav di Savigliano ha accolto 20 mamme in difficoltà per gravidanze inattese, alcune già propense all'aborto.

Alcuni bambini sono già nati e altri nasceranno, grazie all'attivazione del Progetto Gemma per l'adozione prenatale a distanza; 86 famiglie sono state aiutate con la distribuzione di pannolini e generi alimentari di prima necessità. Numerose donne hanno trovato ascolto e in diversi casi si è avviata la mediazione con genitori e partner.

Educhiamo alla pienzza di vita affinchè tutti siano felici di esistere!

(Spunti da articolo di Paola Isaia)

Amo i fiori di campo

Amo i fiori di campo
vestiti di sole e di vento!

Se fossi fioraia
dovresti aprir bottega
di fiori di campo.
Son fiori che nessuno coglie
su dirupi scoscesi e nelle gole dei monti,
fioriti soltanto per dar gloria a Dio:
se fossi fioraia
dvoresti aprir bottega
di fiori di campo.

Le rose son superbe e troppe mani le coltivano.
Occhieggiano i garofani nelle sale di gran gala.
Le piante ornamentali nelle vetrine di città
hanno il nastro color rosa...

Io amo i fiori di campo
vestiti di sole e di vento!
Anemoni e viole, nigritelle profumate,
cardi azzurri e celesti miosotì,
rossi rododendri e genzianelle amare,
calendule dorate,
regina delle Alpi
fiorite nel mio giardino,
fiorite soltanto per me!

Da *Le magnolie nei giardini sono in fiore*, 1975
di Giovanni Maurilio Rayna

cervaschina d'oro

Il 13 dicembre dello scorso anno, la cittadina di Cervasca si è radunata intorno a due sorelle, di nome e di fatto, che hanno servito il Signore tra la gente per ben 40 anni.

Suor Gemma e suor Immacolata hanno visto nascere e crescere intere generazioni, hanno vissuto la vita parrocchiale e religiosa delle famiglie cervaschesi, sempre vicine ai più deboli e bisognosi: in 40 anni di lavoro, sacrificio e rinuncia hanno dato da mangiare, accolto, sorriso, curato e lasciato una traccia indelebile dell'amore di Dio per l'uomo. Alla cerimonia di saluto erano presenti anziani, giovani, adulti e bambini che, mediante preghiere e doni hanno voluto dimostrare la loro riconoscenza.

"*E' stata una bella sorpresa* – hanno detto, commosse, le suore nel ritirare il premio – *siamo grate alla comunità di Cervasca che ha apprezzato il nostro lavoro, ma noi siamo state solo uno strumento nelle mani del Signore...*"

Durante la celebrazione il Sindaco e l'amministratore sono intervenuti dicendo:
"*Esprimiamo riconoscenza per la loro testimonianza, una vita spesa nel silenzio e nell'umiltà, preoccupate solo del benessere spirituale della comunità di Cervasca.*"

Don Romildo Serra, che ormai ci ha già lasciati per la Casa del Padre, ha concluso dicendo:

"Due testimoni viventi di cosa rappresentasse, una volta, la vocazione nei giovani. Non presero i voti per poter insegnare, ma per mettersi al servizio del Signore e della gente. Ci saranno sempre Papi, cardinali e vescovi, ma un giorno sentiremo eccome la mancanza di questi "caporali della fede".

Sentitevi contente, sorelle, guardando a questa comunità che vi circonda e vi applaude e noi preghiamo per le nostre suore, perché le suore pregano per noi!"

E'il più bell'elogio che una persona possa ricevere, non per vanto personale, ma per riconoscere quanto il Signore possa compiere attraverso la disponibilità di una persona che si dona totalmente a Lui, senza riserve, senza condizioni.

"Gli anni sono passati e il fisico ne porta i segni, ma nei loro occhi - dice la gente - *c'è sempre un mondo diverso, c'è quella serenità e quella gioia che rivelano un cuore abitato da Dio. E... due cuori sono meglio di uno!"*

Grazie!

- Amici di Cervasca -

Festa della Fedeltà

Piccoli gesti, all'apparenza insignificanti, che portano il timbro concreto dell'amore: un sorriso, una parola, un saluto, un tempo di ascolto, una parola gentile alla richiesta d'informazione, un aiuto per superare le difficoltà...

Sono gesti quotidiani che hanno un valore inestimabile, quando sono compiuti per amore, nell'amore e con l'amore di Cristo che un giorno, ormai lontano, ci ha chiamati a seguirLo.

Domenica 12 settembre 2010, nella chiesa abbaziale di San Pietro, in una semplice ma gioiosa celebrazione Eucaristica, cinque Suore della nostra Comunità hanno rinnovato pubblicamente l'atto della loro donazione a Dio, varcando, nel loro cammino, la soglia di un anniversario speciale: Suor Biagina Giannotti 70 anni; Suor Giovanna Gosmar e Suor Maria Piera Gallo 60 anni; Suor Santina Ambrogio e Suor Delfina Gallo 50 anni.
Durante la celebrazione Eucaristica ogni Sorella ha espresso i sentimenti di gratitudine e riconoscenza a Dio sempre fedele, , alla Comunità reli-

giosa e a quanti sono stati di aiuto e sostegno nel loro cammino.

Anche don Cesare Giraudo, per molti anni parroco a San Pietro, ad alta voce ha ringraziato e sottolineato i vari servizi, dalla catechesi alla liturgia, dalla pastorale giovanile al sostegno alle famiglie, servizi prestati con generosità a tutte le comunità saviglianesi.

La presenza di partecipanti a questo giorno di festa era assai numerosa, dal momento che le suore erano molto conosciute: parenti e amici hanno raggiunto le festeggiate dalla Calabria e dalle località in cui hanno prestato servizio, per ricambiare quanto hanno ricevuto dalla loro presenza e mostrare i frutti di un amore seminato nei loro cuori.

I volti delle festeggiate esprimevano gioia ed esultanza: nel rinnovare pubblicamente ancora una volta la loro volontà di aderire a Dio, esse hanno manifestato chiaramente che, consacrarsi al Signore non è mai un rinunciare a qualcosa, ma è ritrovare il senso pieno della vita e la vera felicità, che sta nel "dispensare amore con "piccoli gesti concreti" affinché il seme gettato possa maturare e arricchire la vita di ognuno.

- Suor Anna -

Fossano - Sentiero n. 3-2
Grevendpitze - Cresta della Cernaccia
Finalpeak - Punta Finale
Finalhof - Masso Finale
Eanzres - Masso Corto

O intensa Luce del mio Dio,
vieni in mio aiuto:
insegnami a parlare,
aiutami a tacere,
dirigimi nel camminare,
arrestami per sostare presso di Te,
affinche' ogni parola detta o taciuta,
ogni passo fatto o respinto,
tutto sia nella perfetta
volonta' di Dio.
Tutti i tuoi caldi raggi,
o Luce divina,
mi diano l'equilibrio dei santi.

(dalla Spiritualità del Movimento Carismatico di Assisi)

L'annuncio del Vangelo... del circo e al Luna Park!

Qualche anno fa mi hanno proposto di affiancare Angela, che da parecchi anni è instancabile annunciatrice del Vangelo presso i campi Rom del circo e LunaPark.

Non è stato facile, ma con l'aiuto di Dio mi sono buttata ad annunciare l'amore di Dio a questi fratelli. Al di là di ogni pregiudizio, ho scoperto il loro grande desiderio di conoscere il Vangelo ed arrivare a chiedere il battesimo dei figli.

L'attenzione a queste persone non rientra ancora tanto nei piani pastorali delle chiese locali, anche a motivo dei loro continui spostamenti e instabilità.

La catechesi si svolge nel giro di un'intensa settimana, o 15 giorni, al pomeriggio o alla sera, per la preparazione ai sacramenti e la condivisione della loro esperienza di vita.

Sono molto felici di vedere che qualcuno si interessa ancora di loro e, personalmente, questi incontri mi hanno arricchito e aperto il cuore.

Nel mese di dicembre 2010 ho preparato una ragazza di 12 anni e due gemelli del circo, alla Prima Comunione: sono stata edificata dalla serietà e dalla dignità con cui vivono la fede.

Ringrazio il Signore per la bellissima esperienza: è bello pensare che le suore della Sacra Famiglia continuano ad incontrare i più poveri, sull'esempio della Fondatrice, Madre Giuseppina Bonino.

Con il "passaporto della PACE", come diceva Lei, sono entrata nelle loro famiglie, mi sono sentita accolta e amata e non ho fatto altro che comunicare la misericordia di Dio, che abbatte i muri dell'indifferenza e non ci fa sentire soli nel cammino della vita.

- suor Santina -

...fate conoscere il Signore a quanti potrete...
Il vostro passaporto sarà la PACE...! *(Beata Giuseppina Bonino)*

Ti ho disegnato nelle mie mani

Una mano, un volto, un progetto: è questa la tematica che fa da sfondo agli incontri con un gruppo di ragazze della scuola dei Salesiani, Cnos-Fap, a Savigliano.

Accompagnate da Don Lele e alcune insegnanti, le giovani hanno scelto di "fermarsi" una volta al mese per incontrare il Signore attraverso momenti di riflessione, condivisione e preghiera.

Personaggi biblici e testimoni della fede sono i compagni di viaggio di questo cammino: Mosè, Maria, Giovanni Battista, Madre Teresa di Calcutta, Chiara Luce, Etty Hillesum, e altri ancora, come noi, hanno sperimentato la fatica del crescere nella fede.

Figure luminose, sante, perché di fronte alla tentazione di etichettare Dio con le solite espressioni "secondo me Dio è così...Dio deve fare questo...e perché Dio non fa nulla...ecc", hanno creduto al Suo amore consegnando la loro vita come strumenti da "usare", affinché questo amore possa ancora oggi incontrare tante persone!

- L'Equipe -

PIZZAIOLI per un giorno...!

Gli alunni della Scuola dell'infanzia "Sacra Famiglia" si sono improvvisati pizzaioli per un giorno: con l'aiuto delle insegnanti i bambini hanno impastato, steso e dulcis in fundo, mangiato la pizza.

L'iniziativa è nata dall'attuale Programmazione "Buon compleanno Italia" legata ai festeggiamenti del 150° anno dell'unità d'Italia.

Per festeggiare qualcuno bisogna conoscerlo, così i bambini sono partiti per un lungo viaggio attraverso i monumenti tipici italiani: la Torre di Pisa, la Mole Antonelliana, il Colosseo e tanti altri per arrivare ai personaggi storici, tra cui Garibaldi, e ai cibi tradizionali tra i quali appunto la pizza!

- Le insegnanti -

Lo stupore della Fede

Da alcuni anni le nostre parrocchie cittadine hanno adottato un nuovo modo di far conoscere Dio ai bambini attraverso il metodo della Catechesi Biblica Simbolica in parallelo al catechismo del Buon Pastore, metodi pressoché simili tra di loro, che si prefiggono di costruire un'interiorità cristiana a partire dai racconti della Bibbia, i quali vengono raccontati, interiorizzati, pregati e celebrati. Il documento "Rinnovamento della catechesi", ci ricorda che:

«.... la Scrittura deve essere letta e interpretata con l'aiuto dello Spirito Santo che l'ha ispirata e fa ancora risuonare la viva voce del Vangelo nella Chiesa».

Il risultato da raggiungere ponendo la Bibbia al centro di un cammino di iniziazione, dovrebbe essere quello di «impregnarsi del suo linguaggio e del suo spirito…» in modo da presentare la fede cristiana come «ascolto della Parola -risposta ad essa».

Frutto della Catechesi biblica simbolica è la formazione dei catechisti, per questo si passa attraverso un'informazione e una formazione iniziali, seguiti da incontri mensili in gruppi in cui i catechisti si preparano accompagnati e guidati da persone esperte e preparate.

I passaggi tipici della catechesi sono il racconto delle storie bibliche, le attività (diverse a ogni età) che permettono di appropriarsi del racconto con la memoria, lo scambio della parola in piccoli gruppi, le sue immagini, le sue espressioni. Infine la preghiera a partire dal racconto. Dopo aver raccontato loro i brani dell'Antico Testamento e del Vangelo, inizia il dibattito all'interno del gruppo, con domande, a cui i bambini, con l'aiuto delle catechiste, cercano di dare le risposte.

Racconti, domande, risposte. In un susseguirsi di "stupori" come sovente capita solo nei bambini, ma che regala emozioni soprattutto alle catechiste, o nei grandi, che hanno perso questa capacità di stupirsi di fronte "a un roveto ardente che brucia, ma non si consuma" oppure quando un bambino chiede:
"***Come fa Gesù a salvarci, se è sulla croce?***".

- Suor Carla -

Cogliere l'essenziale

È stato bello
e ricco il periodo trascorso,
nei mesi di agosto e settembre 2010,
presso la missione della Sacra Famiglia Makoulahè (estremo nord del Cameroun) .

Nonostante il Cameroun sia uno dei pochi paesi africani che può contare su una quasi totalità di autosufficienza alimentare, gli squilibri interni sono enormi. Infatti l'estremo nord è caratterizzato dall'avanzamento imminente delle ultime propaggini del Sahara, e quindi da un'elevata carenza di approvvigionamento idrico. La grande siccità è la causa di una difficile attività agricola che può solamente svilupparsi durante la stagione delle piogge (da giugno ad agosto) e principalmente volta alla coltura del miglio.

Questo angolo inospitale è il cuore della terra dei Podoko: essi rappresentano una delle circa 240 etnie diverse presenti. Mentre il paese è caratterizzato da una predominanza islamica, il popolo Podoko è alle origini animista: tuttavia, dopo 30 anni dall'instaurazione della missione, una buona parte si è avvicinata al cattolicesimo.

Le suore, con il loro arrivo, hanno in primis portato cure mediche ad un popolo ancora allo stato primitivo, che viveva sui monti per difendersi dagli attacchi di altre etnie. Il secondo, e arduo obiettivo è stato la costruzione di una scuola elementare privata.

Dopo anni di duro lavoro si è arrivati alla consapevolezza dell'importanza dell'istruzione e, oggi, la scuola vede l'affluenza di quasi 800 bambini.

Molte energie sono state spese e continuano ad esserlo anche in favore della donna, con la creazione di gruppi volti all'insegnamento dell'igiene, dell'amministrazione della casa e dei viveri e all'attività di formazione per l'ottimizzazione della coltura del proprio campo. Si cerca inoltre di aiutare la donna a migliorare la propria condizione all'interno del nucleo famigliare, dove troppo spesso ancora subisce il "potere" del proprio uomo.

Tante attività vengono inoltre fatte con e per il gruppo di giovani e di bambini della comunità. Il ***foyer de jeune***s infatti accoglie una rifornita biblioteca, una sala ritrovo e sala giochi (fornita di televisore utilizzato per le proiezioni comunitarie di film), oltre al campo da calcio, da pallacanestro e pallavolo. Non meno importante è la costruzione di pozzi e forage (pozzi con pompa a pedale) realizzati anche grazie alle donazioni e al duro lavoro manuale della comunità stessa.

Essi permettono di rifornire d'acqua le genti dei quartieri limitrofi la missione, che spesso devono fare chilometri a piedi per portare un secchio di acqua a casa, con cui una famiglia intera deve bere, cucinare e lavarsi.

Altro fondamentale elemento all'interno della missione è il cosiddetto "granaio della fame": qui, negli anni, le suore raccolgono sacchi e sacchi di miglio, con l'aiuto di donazioni e sporadici piccoli progetti umanitari. Questo miglio viene rivenduto alla comunità a prezzo ribassato durante le stagioni in cui il raccolto è scarso e la gente non ha più di che mangiare: esso è un prezioso aiuto per la sopravvivenza dei Podoko, nell'attesa del raccolto successivo.

L'ultima opera realizzata nella missione (grazie alle donazioni ricevute dalla nostra cittadina) ed in funzione da pochi giorni è il mulino per macinare il miglio: senza di esso donne e bambini erano costretti a fare 6 km a piedi per ottenere la farina necessaria per la polenta, cibo quotidiano.

Quanto è diversa la vita di questi popoli rispetto alla nostra! Le case (capanne chiamate sarè) sono spoglie, non hanno tavolo, né sedie, né letto. Tuttavia, da questa gente traspare una profonda serenità e generosità, che ci richiama al bisogno di cercare l'essenziale della vita.

Durante la nostra permanenza alla missione abbiamo assistito allo svuotamento del granaio della fame come non succedeva da tanti anni, causata da un magro raccolto di miglio nel 2009. Grazie ai tanti piccoli e grandi contributi che in questi mesi sono stati donati da grandi e piccini, che sono stati sensibili a questa necessità, il granaio sarà in parte ripristinato. Grazie davvero di cuore a tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò!

Daniele, Milena e Stefania

Le famiglie ringraziano!

Le Suore della "Sacra Famiglia" sono venute in Albania 14 anni fa: nella loro presenza abbiamo toccato con mano una fede concreta e solidale. Nei nostri paesi mancava proprio tutto; Suor Clemens aveva sulle spalle tanti anni di esperienza fruttuosa con i bambini e decide di aprire un asilo, sostenuta dall'entusiasmo delle sorelle. "Lo apriamo!", dicono subito con gioia. Ma dove, come e con che cosa? C'è solo una stanza nella piccola chiesa di Rranza ed è priva anche dell'elemento più essenziale: l'acqua! Inizia così la fatica di recarsi a piedi, ogni giorno, con le educatrici, a prendere acqua nei pozzi del paese.

Anni dopo le Suore costruiscono un Centro a Melgush.

Là le condizioni erano migliori e gli ambienti più attrezzati. Nel 2009 le Suore riescono a realizzare anche un altro progetto: venire in aiuto ai bambini di Mali i Jushit. Qui riescono ad aprire dei corsi post-scuola, per integrare la scarsa qualità dell'insegnamento.

I genitori dei bambini condivisero l'iniziativa e si registrano subito 20 bambini. All'inizio i corsi cominciarono negli ambienti della scuola del paese, ma purtroppo questo non durò molto: dopo due settimane il direttore respinse l'attività e le suore furono costrette a continuare il lavoro in una piccola stanza accanto alla chiesa del paese.

Le condizioni erano precarie, mancavano il riscaldamento e tante altre cose. Nei giorni freddi dell'inverno suor Isolina portava termos con latte e tè caldo: questo gesto, accompagnato dal loro amore materno, ha permesso il proseguimento del dopo-scuola.

Nell' ottobre 2010 presso il centro "Madre Bonino" a Bushat, una delegazione di benefattori della città di Savigliano, sede delle suore in Italia, ha contribuito ad ampliare il progetto, offrendo la possibilità ad altri bambini di accedere al dopo-scuola.

Anche i più distanti dalla località hanno potuto raggiungere il centro attraverso un pulmino che faceva il servizio. In seguito, a causa delle alluvioni che hanno colpito il paese, l'attività è stata sospesa. Anche in questa triste circostanza le suore si sono fatte "prossimo" prestando soccorso immediato a chi si ri trovava privo di nulla e, dopo la grande fatica del risanamento, viene riattivata l'opera educativa. In un incontro con i genitori, le suore hanno commentato un brano tratto dal libro "Educare come Don Bosco", sottolineando il valore educativo della famiglia e della scuola.

Non sono sufficienti le parole umane per riconoscere il bene che le suore della "Sacra Famiglia" hanno fatto e stanno facendo nel nostro paese. Solo le parole di Gesù possono esprimere il grazie di queste famiglie:
"***Qualsiasi cosa farete al più piccolo di questi fratelli, lo avete fatto a me***".

Il Dio vi benedica!

Roza Sukaj

Immagini delle inondazioni

Un pianeta da salvare

(Suor Luciana - Brasile)

La Quaresima, tempo privilegiato di ascolto della Parola di Dio, di preghiera e di digiuno assume per la chiesa brasiliana una forte valenza comunitaria.

Riflettendo sul tema **"La fraternità e la vita del nostro pianeta"**, i cristiani del Brasile sono invitati ad un cammino di conversione che tenga conto del rapporto uomo-natura.

Lo slogan di questo cammino comunitario è tratto dalla lettera di San Paolo ai Romani: ***"La creazione soffre e geme i dolori del parto"*** *(Rm 8,22)*; tale espressione ci fa capire che la stessa creazione attende una "vita" migliore, di cui siamo responsabili in prima persona. Lo stile di vita, la produzione e il consumo di sostanze chimiche stanno portando al surriscaldamento del pianeta che influisce sul ciclo delle stagioni: ciò costituisce una minaccia alla vita umana, in particolare dei più poveri che vivono di quanto produce la terra.

Nella misura in cui siamo coerenti col nostro Battesimo, che ci eleva al grado di "figli di Dio", anche la vita del pianeta può avere risvolti positivi: la vita, quale dono di Dio, va accolta e custodita, per far sì che ognuno possa trovare il suo spazio e vivere con dignità.

Educarsi ad un sano rapporto con la natura, è compito di tutti, a partire dalla famiglia ed in favore della famiglia.

Come Suore della "Sacra Famiglia" siamo impegnate nel formare educatori che tengano conto della responsabilità nei confronti della natura e, nel rispetto di essa, abbiano a cura le necessità degli esseri più deboli e indifesi della natura umana.

"O Signore,
fa che in questa Quaresima
possiamo convertirci
e guardare la creazione che geme
i dolori del parto,
perché possa rinascere
il Tuo piano di amore,
per mezzo di un nostro cambiamento
di mentalità e di stile di vita."

(Parte della preghiera di conclusione degli incontri nelle famiglie)

Piccoli gesti di Solidarietà

Proponiamo alcune possibilità di aiuto alle missionarie della Beata Giuseppina Bonino che agiscono in Brasile, Camerun ed Albania, per far conoscere Gesù al mondo e dare dignità alla persona umana.

PASTO GIORNALIERO (per un mese) — euro 50
alimento per bambini (latte...)

FARINA DI MANIOCA E FAGIOLI — euro 30
per una piccola famiglia

UN BUONO SCUOLA — euro 65
costituisce lo stipendio mensile per un insegnante

ZAINETTO SCOLASTICO — euro 30
si consegna all'apertura della scuola fornito di cancelleria necessaria

CASSETTA CON ATTREZZI PROFESSIONALI — euro 30
per i giovani che frequentano i centri di formazione agricola ed artigianale

Dio ricompensi questo gesto d'amore

Testimone della Vita buona del Vangelo

Nelle pagine precedenti abbiamo trovato un gruppo di suore che festeggiavano i loro anniversari di consacrazione. Tra queste c'era anche suor Biagina Giannotti di cui facciamo memoria in queste poche righe.

Suor Biagina ha desiderato tanto poter celebrare la festa dei suoi 70 anni di vita consacrata e...com'era esuberante! Con "giovinezza perenne" arrivò a celebrare l'anniversario, rinnovando con gioia ed entusiasmo il suo Sì a Dio.

Voleva dire a tutti quanto fosse felice aver consegnato la vita al Signore ed averlo potuto servire per così tanto tempo.

La sua testimonianza era contagiosa e numerose persone sono accorse, non solo alla festa, ma soprattutto al suo funerale, per ricambiare tutto il bene ricevuto.

Era nata a Massa Carrara nel 1916: vivace e dotata di intelligenza non comune, divenne presto membro del nostro Istituto, dispensando con generosità i suoi servizi e la sua presenza. Profondamente impegnata nelle attività parrocchiali, svolse la sua attività in diverse località: a Fossato Jonico in Calabria, a Moncalieri e a Savona.

Per molti anni educò alla fede e alla vita numerosi giovani della parrocchia di San Pietro a Savigliano: le generazioni che l'hanno avuta come educatrice e guida, godono ora di un considerevole bagaglio umano e spirituale, da custodire e condividere. Dotata di sapiente capacità critica, era costantemente attenta e aggiornata sugli eventi sociali e politici del paese e del mondo. Appassionata della vita non si arrendeva di fronte alle difficoltà e nemmeno il passare degli anni sembra un ostacolo al suo desiderio di vivere.

Il giorno dopo del 70mo anniversario, il suo corpo si rilassò e una lieve tosse cominciò a darle disturbo. Il declino fece velocemente il suo corso e, in meno di un mese, il 7 ottobre 2010, ci lasciò per la casa del Padre.

Ora, ne siamo certe, potrà godere in pienezza di quella vita tanto amata e, rinvigorita nello spirito, danzerà con slancio nella festa che non finisce più.

Grazie, suor Biagina, e prega per noi!

- Una consorella -

La roccia

plasmò se stessa
con durezza

affinò l'orgoglio
penitente

il corpo, l'anima,
giunco flessibile
al volere di Dio
umile sua serva

forte baluardo
nella tempesta
l'accompagnò il cilicio

genuflessa
ai piedi della Croce
adorò l'Eucaristia
sino alla fine
dei suoi giorni.

(La nostra Beata Madre Bonino Fondatrice,
da "Il canto dell'anima", di Angiola Bottero Bodrero)

A tutti i lettori e sostenitori di

Giovinezze Perenni

e delle opere missionarie giunga il nostro

Grazie

e un sincero
AUGURIO
di

Buona Pasqua!

Visitate il nostro sito: www.sacrafamsavigliano.it
all'interno del sito troverete anche l'elenco dei Benefattori

Riso..Terapia

"Sorridi sempre,
anche quando sei sola..."
(Madre Bonino)

Controlli

- Signora - *chiede un doganiere alla signora che sta rientrando dalla Francia.*
- Che cosa c'è in questa bottiglia?
- Acqua di Lourdes!
- Davvero?....A me questo sembra cognac!
- Oh miracolo! Miracolo!

Incontro in paradiso

-Permette, perito industriale!

-Piacere, perito tragicamente!

Che fortuna!

Un bambino torna a casa urlando:
-Papà ho fatto 13!!
E il padre sorpreso:
-Davvero?
-Sì, 5 in storia, 5 in scienze e 3 in matematica!!

CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"
Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) -Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544
C.C.P. n. 13511126
e-mail: sacrafamsavigliano@libero.it
info@sacrafamsavigliano.it
sito internet: www.sacrafamsavigliano.it

Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,
il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comunichiamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno 46 - N. 1 **giovinezze perenni** **Aprile 2011**